

INTERVISTA CON IL GENERALE SERAFINO LIBERATI PRESIDENTE DEL COCER CARABINIERI NEL PRECEDENTE MANDATO

## La sicurezza: un bene primario su cui investire "senza condizionamenti politici"

**Preoccupazione per nuovi tagli che andrebbero ad incidere pesantemente sulle condizioni del personale che è riuscito finora a mantenere un livello di sicurezza adeguato, con sacrifici personali**

**G**en. Liberati, Lei è stato per quattro anni presidente del Cocer carabinieri; come giudica questa esperienza?

I quattro anni, trascorsi al vertice del COCER Carabinieri e negli ultimi tempi anche al vertice del COCER delle Forze armate, sono stati, dal punto di vista umano e professionale di altissima qualità e, da questo punto di vista, sono assolutamente soddisfatto, anche per quello che abbiamo realizzato.

La soddisfazione però non mi fa dimenticare che la rappresentanza presenta ancora molte ombre ed è necessario fare in modo che queste si diradino quanto prima ed il più possibile.

Ritengo, cioè, che sia assolutamente necessario, anzi imprescindibile, varare entro questa legislatura una nuova legge sulla rappresentanza militare che tenga conto delle nuove realtà sociali, dei nuovi compiti affidati alle Forze Armate, ma soprattutto, che

consideri e tenga presente la grande maturità raggiunta, in questo campo, dal personale militare

Qualcosa, anzi molto siamo riusciti ad ottenere con il IX mandato: portare a quattro anni il mandato dei delegati, al fine di farlo coincidere con il rinnovo del contratto normativo ed economico e la rielegibilità, per consentire una certa continuità della Rappresentanza, norme sicuramente significative ma frammentarie, isolate e, quindi, certamente non sufficienti perché la Rappresentanza assuma un ruolo efficace a tutela degli interessi del Personale. Ritengo, in proposito, che vi sia necessità, da parte degli Stati maggiori di una maggiore convergenza di intenti con la Rappresentanza per poter portare avanti un discorso unitario anche di fronte all'interlocutore politico.

**Sicuramente occorre una maggiore attenzione a livello politico nel vedere la rappresentanza come un interlocutore con il quale dialogare, ma resta il fatto che gli Stati maggiori costituiscono, per logica, la controparte...**

Indubbiamente, ma io credo che la controparte, almeno in alcuni vitali settori, non debba essere la Amministrazione, bensì l'interlocutore politico; ma questa è filosofia. Per tornare alle cose concrete penso che la riforma della Rappresentanza debba essere uno degli obiettivi principali del nuovo Cocer. Sono ormai oltre vent'anni che abbiamo sperimentato questo organismo ed è giunto il tempo di mettere mano ad una riforma che conferisca vera dignità alla funzione dei delegati, riconoscendo la loro importanza sociale, altrimenti, il loro ruolo sarà sempre marginale

dando la stura a soluzioni alternative per ora non volute e non augurabili.

**Gen. Liberati, parliamo ora di Finanziaria: come giudica gli interventi messi in atto per il comparto Difesa e sicurezza?**

Vi sono molte preoccupazioni per i tagli alle spese per la Sicurezza, anche perché veniamo da un periodo in cui, la scarsità di investimenti in questo settore, ha avuto conseguenze molto pesanti sulle condizioni di vita e di lavoro del personale il quale, comunque, è riuscito, con sacrifici propri, a mantenere il livello di sicurezza di questo Paese su un piano molto soddisfacente.

E' evidente come oggi la "Sicurezza" sia una necessità primaria che dovrebbe essere scevra da condizionamenti politici; qualunque sia il Governo chiamato a varare la finanziaria la sicurezza dei cittadini è suo problema primario e, quindi ritengo, sia interesse di tutti investire nella sicurezza nel suo complesso: la scarsità di risorse nel settore si riflette, inevitabilmente, in maniera negativa sulla operatività e, quindi, sull'efficienza delle strutture. Senza contare il morale del personale: è palese

**Sul riordino delle carriere occorre essere chiari.**

**Se deve esserci, occorre iniziare dai gradi più bassi e "penalizzati"**

che i fondi stanziati per il rinnovo dei contratti siano assolutamente insufficienti. E' necessario tenere presente una cosa: tutti coloro che vivono con reddito fisso da lavoro dipendente, e quindi anche gli operatori di polizia e delle Forze Armate, sono sottoposti ad un duplice regime economico: vengono retribuiti, praticamente in lire, (poiché gli stipendi non sono stati adeguati al valore dell'Euro) ma pagano i prodotti in Euro. Se non si livella questa equazione sarà difficile andare avanti. E' chiaro che nessuno pretende che il tutto si risolva con un tocco di bacchetta magica ma è necessario iniziare perché il personale ha visto in pratica dimezzarsi il potere di acquisto del suo stipendio. Ed il problema oggi ha raggiunto livelli allarmanti. Non dimentichiamo che l'operatore della sicurezza non svolge un lavoro comune; l'operatore della sicurezza se vive e lavora in una situazione di disagio e difficoltà può mettere a rischio non solo la sua vita ma anche quella di coloro che si affidano a lui, cioè di noi cittadini.

Vi sono poi altri aspetti che vanno chiariti. Come si intende procedere con il tanto atteso riordino delle carriere che, come Lei sa, è rimasto "sospeso" nella precedente legislatura, sia per la scarsità delle risorse sia perché sostanzialmente non condiviso dalla stragrande maggioranza delle rappresentanze del personale?. Del resto, non poteva essere altrimenti perché, al di là dei contenuti, si voleva attuare il progetto di riordino, inserendo anche dirigenti e direttivi; quindi ampliando la sfera dei soggetti ma sempre nell'ambito degli stanziamenti previsti per i non direttivi e non dirigenti..

Questo non era accettabile perché, se riordino deve esser-

**Occorre varare in questa legislatura una riforma della rappresentanza che tenga conto delle nuove realtà sociali e dei nuovi compiti affidati alle FF.AA.**

ci, questo deve iniziare dai gradi che sono più penalizzati. Poi si potrà procedere con le altre categorie, gradualmente ma è necessario iniziare. E invece non mi sembra che sia stato previsto il rifinanziamento dei fondi per questa esigenza.

**Gen. Liberati, parliamo ora di pensioni e del futuro previdenziale dei giovani.**

Beh. C'è innanzitutto da affrontare la questione della previdenza integrativa che è assolutamente da portare avanti perché noi abbiamo i giovani arruolati dopo il 2000-2001 che, quando andranno in congedo, avranno una pensione che sarà del 50%. Per cui non c'è tempo da perdere.

Questo è un problema che abbiamo sempre posto come Cocer, ogni qualvolta che abbiamo avuto modo di incontrare i rappresentanti della Funzione pubblica e gli altri esponenti del governo in occasione della presentazione della legge finanziaria; speriamo che il nuovo COCER possa.

**Portare avanti il discorso e, possibilmente, chiuderlo.**

**CAMPAGNA ABBONAMENTI 2006/2007  
"IL NUOVO GIORNALE DEI MILITARI È ONLINE"  
CON SOLI 20,00 EURO ABBONAMENTO INDIVIDUALE, VISITA IL NOSTRO SITO!**

## INTERVISTA AD ALESSANDRO RUMORE, DELEGATO DEL COCER CARABINIERI CARABINIERI: IL MORALE DEL PERSONALE VACILLA SOTTO IL PESO DEI PROBLEMI QUOTIDIANI

### Troppo disinteresse dal vertice politico e militare

Intervista al Delegato del CO.BA.R. Sicilia e CO.CE.R. Carabinieri App."s" Alessandro RUMORE.

**Lei è al secondo anno di mandato, come rappresentante del Cocer; La Rappresentanza ha fatto passi avanti a suo parere?**

Ritengo che negli ultimi anni la Rappresentanza Militare, in special modo quella dell'Arma dei Carabinieri abbia ottenuto dei risultati non certo trascurabili. Come la rielegibilità e il mandato a quattro anni. Da una lato si è addivenuti ad una professionalità maggiore, ma da un lato si è perso il vero obiettivo che tale organismo deve avere nel suo D.N.A. Infatti uno degli obiettivi che ho sempre rappresentato è il benessere del personale. Una parola assai più complicata di quello che altri tentano invano di sostenere. Certamente in questa frase "Benessere del Personale", rientrano a pieno titolo i Contratti, i Riordini e tutte quelle tematiche di carattere economico che in qualche modo danno un decoro migliore agli operatori della sicurezza. Ma oggi più di ieri, i Carabinieri non chiedono solamente soldi e gradi. Ma una serenità ormai persa e svanita. Troppi i suicidi, i provvedimenti penali e disciplinari che negli ultimi anni hanno colpito i Militari dell'Arma.

### Si spieghi meglio

La nostra è una azienda a tutti gli effetti. Essa produce sicurezza. Ma, se a qualsiasi azienda, gli si toglie anno per anno, il personale e l'economia per sostenersi e svilupparsi, essa non può produrre come un tempo. Tranne se, agli operai che lavorano in essa, non gli si impone di lavorare senza essere pagati in modo degno, di effettuare straordinari che non verranno retribuiti, di non poter presentare nessuna forma di dissenso altrimenti verrebbero mobilitati e puniti. In tale contesto la Rappresentanza ha le mani legate, tanto e vero che se i suoi delegati decidono di dissentire a questo sistema, vengono sgretolati e fatti apparire come rivoluzionari. Le esperienze dell'allora Colonnello

Pappalardo Presidente del CO.CE.R., parlano chiaro. Un uomo che voleva cambiare un sistema ormai obsoleto e che già in quegli anni stava cominciando ad avere le prime screpolature. Il CO.CE.R. 9° mandato non ha avuto il coraggio di far chiarezza nel passato della Rappresentanza dove i loro predecessori erano stati accusati di Golpismo. Fatto poi smentito dall'Autorità Giudiziaria. Le screpolature di allora si sono allargate ed oggi il sistema rischia il collasso.

### A chi va attribuita a suo giudizio, la responsabilità?

Troppe le distrazioni dei nostri vertici che con l'avvento della legge di riordino della quarta forza armata sono stati impegnati a dividersi i posti di vertice e a farsi una guerra per la poltrona di Comandante Generale.

Da un lato si pensava a sistemare l'ultimo piano del Palazzo, ma dall'altro non ci si accorgeva che le basi dell'intera struttura erano

### Non chiediamo solo soldi e gradi ma la serenità che abbiamo perso...

deboli e potevano vacillare. Il primo crollo si evince dal morale del personale. Occhi spenti e pieni di pensieri. Pensieri rivolti alla famiglia da tranquillizzare, ai figli da crescere e a far in modo di intraprendere il servizio in modo perfetto. Ma a tali pensieri si contrappongono gli stipendi ridotti all'osso e la vita sociale ormai indirizzata ad una decrescita di settore. Se prima il Carabiniere si inseriva in un contesto sociale di media borghesia oggi siamo l'ultimo gradino di essa. I problemi quindi sono aumentati e la propria vita sociale anche. Su questo i Vertici sembrano non preoccuparsi. Ma dall'altro i risultati sull'attività operativa devono comunque essere conseguiti ed in forma sempre più crescente. Lotta alla criminalità, all'evasione, al lavoro nero, alle infrazioni stradali ed ancora i controlli sanitari alle aziende, le missioni di pace e di guerra ecc. Tutto questo senza che nessuno si ponga il problema nel dire se gli operatori della sicurezza possono ancora sostenere questi sforzi senza avere nessun tipo di incenti-

vo. Ma non è tutto. Se la moglie di un Carabiniere esplica un'attività lavorativa, o se lo stesso militare svolge un secondo lavoro, quest'ultimo viene indagato disciplinarmente, costretto a far domanda di trasferimento e continuamente bersagliato dalla scala gerarchica. Allora bisogna darsi una regolata. Un Comandante Generale o un Capo della Polizia non possono guadagnare dai 380.000 ai 650.000 mila euro all'anno perché dirigono un'istituzione, avendo alloggi di servizio, uno staff che li segue costantemente, autisti, macchine di servizio ecc. e il povero Carabiniere guadagnare 1.300 euro e combattere in prima persona la malavita sociale, rischiando in prima persona di essere vittima della Criminalità e vittima del sistema gerarchico se durante il suo servizio commette un errore. Chi Difende i difensori? Chi dà sicurezza a chi la esegue. Chi risolve i problemi di uomini che ogni giorno risolvono i problemi dei cittadini?

### La politica è esentata da queste sue riflessioni?

Oltre i Vertici, anche il Parlamento e i Governi degli ultimi anni hanno avuto una superficialità ad indagare sul sistema sicurezza e interrogarsi sulla vita sociale e psicologica dei loro operatori. Tutto è scontato. Se hanno le scorte tutto va bene, se hanno le vigilanze tutto va bene. Senza pensare che magari il Carabiniere che vive per sei ore dentro la Garitta di Montecitorio a cui la responsabilità è devoluta nell'osservare e prevenire un eventuale attacco terroristico, non ha in se quella serenità mentale atta a concentrarsi nel servizio. Rate da pagare, rimproveri dei superiori, distanza dagli affetti familiari, costretto a vivere in una città che non è sua. Oppure una pattuglia di perlustrazione a cui responsabilità è devoluta ai fini di prevenire e reprimere qualsiasi reato della loro giurisdizione, messa in condizione ad operare con un mezzo non efficiente, con una divisa che non viene sostituita, costretto a comprarsi le scarpe e il porta pistola, sapendo che se attua un fermo a fine servizio lo straordinario non gli verrà pagato. Nei nostri occhi si è posata una nebbia che va immediatamente rimossa. Noi siamo piccoli Carabiniere, Appuntati, Marescialli ma produciamo qualcosa che il paese Italia non può fare a meno. Questo qualcosa si chiama sicurezza. Senza di essa non esiste lo Stato ma solo caos.

### Parliamo ora della nuova legge finanziaria: come giudica gli interventi adottati nel settore?

Anche su questa finanziaria non si vedono spiragli a questo collasso. Pochi soldi nei contratti 304 mln nel 2007 + 500 mln nel 2008 tot 803 mln. Ed il 2006 non lo pagano? Gli aumenti del 2006 dove sono? Nessun reintegro dei maggiori

### La Rappresentanza ha le mani legate nel tutelare il benessere del personale

capitoli di bilancio, fondamentali per sostenersi. Impossibilità di acquistare nuovi veicoli tranne per i vertici. Impossibilità di acquistare nuove apparecchiature. Impossibilità di acquistare divise e buffetterie. Negli ultimi anni alcuni di questi capitoli sono stati tagliati anche per il 70%. Per non parlare dei famosi buoni pasto. Dove sono finiti i soldi destinati a questo capitolo. Dobbiamo continuare a mangiare in strutture dove la legge 626 non è nemmeno entrata? Dobbiamo accertare le irregolarità sanitarie altrove senza accorgerci che alcune delle nostre strutture andrebbero chiuse? Dove sono tutti i parlamentari che durante la loro campagna elettorale effettuavano convegni e seminari parlando della sicurezza e della vita sociale dei Militari. Forse dopo aver ricevuto un incarico ed una poltrona di potere possono definirsi soddisfatti? Io sono un Rappresentante del CO.CE.R. 1.200 Militari mi hanno votato per Rappresentarli a mio rischio e pericolo. Sono stato denunciato due volte.

### Ci parli di questa sua vicenda personale...

Ho avuto una sanzione disciplinare e devo essere giudicato ancora presso il Tribunale Militare di Napoli per "Attività Sediziosa". Forse informare i colleghi e portare il loro grido di dolore è reato? Se è così la Rappresentanza Militare è al declino ed i miei sforzi, come quelli di altri Militari sono stati vani.